

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI.

1. In quel tempo, 1 Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita | e disse ai suoi discepoli: 4 «Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato, finché è giorno; ... 5 finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». 6 Detto questo | sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco 7 e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», (che significa "Inviato"). Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

8 Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». 9 Alcuni dicevano: «E' lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». (non ha paura, al contrario di Pietro, né si vergogna di affermare la sua identità di cieco!)

2. 13 Conduussero dai farisei quello che era stato cieco: 14 era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. 15 Anche i farisei, dunque, gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». 16 Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. 17 Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «E' un profeta!». ... 34 Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

3. 35 Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». 36 Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». 37 Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te. 38 Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Parola del Signore.

Scopo della Catechesi: Signore, apri gli occhi per fare le scelte giuste nella vita.

1. GESU' PASSANDO VIDE UN UOMO CIECO DALLA NASCITA.

- "Egli diceva: «Sono io!»": non ha paura, al contrario di Pietro, né si vergogna di affermare la sua identità di cieco!
- Alla vista del cieco nato, Gesù si commuove e **decide di guarirlo**; il cieco, infatti, non chiede nulla.
- "Sputò per terra": con la mentalità di oggi è un uso antigienico, ma in passato gli artigiani spesso nei lavori usavano la saliva. Si credeva inoltre che la saliva dei grandi personaggi avesse una forza particolare.
- "Va' a lavarti nella piscina di Siloe" in segno di purificazione. Anche la Madonna dirà a Bernardetta "va a lavarti alla fonte". Per essere **figli della luce** bisogna essere puri, trasparenti della purezza Battesimale.
- Il Vangelo contrappone soprattutto due comportamenti: quello del cieco e quello degli scribi e dei farisei. Gesù nel cieco opera non solo una guarigione fisica, ma anche **una conversione**. Infatti il cieco guarito diventa il **testimone vero della luce**, perché ha provato che cosa significhi essere stato figlio/schiavo delle tenebre. Ora **si apre alla luce della fede nel Signore** e la proclama apertamente:
- "E' un profeta!". Intorno a lui ci sono vari gruppi di persone: c'è **la folla**, simbolo di chi crede in modo superficiale e va solo alla ricerca del miracolistico, che è bello, ma non provoca cambiamento nell'anima. Ci sono poi **i genitori** del cieco, i quali credono, ma hanno paura di comprometersi pubblicamente.
- **Anche noi** abbiamo bisogno di Qualcuno che ci apra gli occhi del cuore, perché **certe realtà**, oltre che con l'intelligenza, **si percepiscono soprattutto con il cuore e l'incontro personale con il Signore**. Dobbiamo essere in grado di riconoscere e vedere in faccia il Cristo e amarlo nei fratelli, come lui ha amato noi. L'attenzione al povero, al bisognoso, al sofferente, al malato è un dovere forte per i discepoli di Gesù.
- S. Paolo ci dice che, come figli della luce, dobbiamo anche indossare **le armi della luce** per difenderci.

2. CONDUSSERO DAI FARISEI QUELLO CHE ERA STATO CIECO

- **Nei farisei c'è una forte chiusura di fronte alla luce**. E' lo stato di coloro, che, sicuri del proprio modo di vedere, non sanno mettersi in discussione e confrontarsi con gli altri e rifiutano ogni segno e sollecitazione che viene dal mondo esterno a loro. **Ai farisei interessano più le circostanze** (il modo, il tempo, ecc.) che non la bellezza e la gioia che il cieco sia stato guarito. Così gli fanno ripetere più volte come si sono svolti i fatti, perché vogliono che li racconti a modo loro, che dica solo quello che vogliono loro: sono fiscalisti, burocratici, amministrativi. I farisei sono anche quelli che **presumono di vedere** le cose a modo loro, senza aver bisogno di Gesù e **rifiutano la nuova rivelazione di Dio**, che si sta avverando in Gesù.
 - Così come tanti cristiani di oggi, che viviamo un cristianesimo standardizzato (sclerotico) e **non siamo capaci di attuare il Vangelo in un mondo secolarizzato**, in continuo cambiamento, vuoto di valori solidi e senza saper risalire a Dio. Spesso si concepisce **la religione più come un insieme di tradizioni e di pratiche** da porre in atto senza sapere **che esse sono esercizi di virtù** per affinare l'anima.
 - E ciò può accadere anche a persone religiose: es. c'è **una Parola di Dio** che viene anche messa al centro dell'attenzione (la portiamo anche in processione !), ma poi pochi la leggono e cercano di approfondirla.
- ### 3. CREDO, SIGNORE ! Il cieco arriva alla professione di fede.
- S. Agostino diceva: Ho cercato tanto il Signore negli studi di filosofia, ma **l'ho trovato solamente quando mi sono messo in ginocchio**.